

Perché Il 25 Novembre è il giorno contro la violenza verso la donna?

Istituita dall'Onu nel 1999 in omaggio alle sorelle Mirabal della Repubblica Dominicana: Minerva, Patria e María Teresa.

Le tre sorelle caddero per la violenza dal regime di Trujillo che mantenne il paese dominicano nell'arretratezza per 30 anni, nell'ignoranza e nel caos. Nel 1960, il paese dominicano scontento e stanco di una dittatura tanto lunga, si ribellò. Le sorelle Mirabal parteciparono attivamente alla lotta contro Trujillo.

Che cosa accadde il 25 novembre 1960?

Minerva e María Teresa andarono a visitare i loro mariti alla prigione, in compagnia della sorella Patria. Furono intercettate in un posto solitario della strada da agenti del Servizio Militare di Intelligenza. Condotte ad un canneto vicino, furono oggetto delle più crudeli torture, prima di essere stuprate ed uccise. Coperte di sangue, massacrate di colpi, strangolate, furono messe nel veicolo nel quale viaggiavano e gettate in un precipizio, in modo da simulare un incidente. L'assassinio delle sorelle Mirabal produsse un gran sentimento di dolore in tutto il paese e servì per fortificare lo spirito patriottico di un paese desideroso di stabilire un governo democratico che garantisse il rispetto alla dignità umana.

Patria Mirabal

La sorella maggiore fu testimone delle numerose ingiustizie che si commettevano nel suo paese. Si sposò molto giovane con Pedro González Cruz ed ebbe tre figli. La sua casa servì da rifugio e punto di riferimento del movimento 14 giugno. Scoperto il movimento furono imprigionati suo marito e suo figlio di 12 anni. La sua casa fu spianata dalla furia trujillista ed i suoi beni espropriati. Ebbe una morte orrenda.

Minerva Mirabal

A 22 anni e per avere respinto le pretese amorose del dittatore, fu fermata ed imprigionata. Nella pienezza della sua maturità politica, Minerva fu anche una delle organizzatrici del movimento 14 giugno. Anche lei ebbe una morte crudele.

María Teresa Mirabal

La più giovane delle tre sorelle. Collaborò attivamente col Movimento 14 giugno. Vittima della repressione fu imprigionata varie volte e si caratterizzò per la sua fermezza e dignità negli interrogatori davanti agli uomini del "Servizio di Intelligenza Militare" (SIM). La sua morte commosse tutto il paese.



Comune di Bracciano

Provincia di Roma

25 NOVEMBRE

Giornata internazionale contro la violenza sulle donne

"La violenza contro le donne è forse la violazione dei diritti umani più vergognosa. Essa non conosce confini né geografia, cultura o ricchezza. Fin tanto che continuerà, non potremo pretendere di aver compiuto dei reali progressi verso l'uguaglianza, lo sviluppo e la pace"

*Kofi Annan, Segretario Generale delle Nazioni Unite,
1993*

MARTEDI' 25 NOVEMBRE 2008
AULA CONSILIARE - ORE 16,45



Programma:

- ore 16,45 Monologo a cura di "Teatroditalia"
- ore 17,10 Il fenomeno dello Stalking, relazione a cura di Maria Petrillo, criminologa
- ore 17,30 Lettura di brani a cura del gruppo di lettura della Biblioteca Comunale
- ore 17,45 Presentazione della staffetta di donne contro la violenza, iniziativa dell'UDI
- ore 18,00 L'esperienza dei centri antiviolenza. Relazione a cura della Coop. Be Free
- ore 18,15 Conclusioni

Dalla consapevolezza che la violenza sulle donne sia una delle forme peggiori di discriminazione e a ricordo delle sorelle dominicane Mirabal, uccise il 25 novembre del 1960 perché impegnate nella lotta di liberazione contro il generale Trujillo, nasce la **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne**.

La violenza sulle donne lede i diritti umani e ciò indipendentemente dal fatto che si consumi in uno spazio pubblico o privato. Vanno combattute tutte le forme di violenza - e le culture che ne favoriscono il terreno - che si esprimono in particolare verso le donne, e sono spesso una combinazione di violenza fisica, sessuale, psicologica ed economica.

Non è il cancro, né la guerra o gli incidenti stradali la causa principale dell'invalidità e della morte delle donne nel mondo, bensì la violenza che queste subiscono da mariti o fidanzati, come rivela il Consiglio d'Europa alla presentazione dell'Osservatorio criminologico e multidisciplinare sulla violenza di genere.

La violenza contro donne e ragazze (sono 1,7 miliardi le donne tra i 15 e i 49 anni nel mondo) è *"un'epidemia mondiale, silenziosa e di dimensioni allarmanti. La discriminazione contro donne e ragazze sottrae allo sviluppo di intere nazioni il pieno contributo delle capacità individuali di oltre metà della popolazione"*. Le donne hanno tuttora molto da conquistare per ottenere pari dignità dell'uomo. Fondamentali sono l'educazione e la partecipazione della donna alla vita sociale e politica di ogni paese. La valorizzazione della capacità femminile di tessere relazioni, abilità essenziale, non solo nella vita quotidiana ma anche nei momenti di crisi.

In occasione di questa data il mondo intero si mobilita e 'manifesta' contro gli abusi sulle donne. Lo facciamo anche noi riunendoci per dire insieme

NO ALLA VIOLENZA

La consigliera incaricata alle Politiche di Genere
Paola Lucci